

## AZIENDA AGRICOLA MULTIFUNZIONALE

Per il decreto le attività principali dell'impresa agraria sono “dirette alla cura e allo sviluppo di un ciclo biologico o di una fase necessaria a tale ciclo...che utilizzano o possono utilizzare il fondo, il bosco o le acque dolci, salmastre e marine” e quelle connesse “alla manipolazione, trasformazione, commercializzazione e valorizzazione di prodotti ottenuti prevalentemente dalla coltivazione del fondo o del bosco o dell'allevamento di animali, nonché le attività dirette alla fornitura di beni o servizi mediante l'utilizzazione prevalente di attrezzature o risorse dell'azienda... comprese le attività di valorizzazione del territorio e del patrimonio rurale e forestale, ovvero di ricezione e di ospitalità.”

Il decreto inoltre precisa che “rientrano tra le attività agrituristiche,... ancorché svolte all'esterno dei beni fondiari nella disponibilità dell'impresa, l'organizzazione di attività ricreative, culturali e didattiche, di pratica sportiva, escursionistiche e di ippoturismo, finalizzate ad una migliore conoscenza e fruizione del territorio, nonché la degustazione dei prodotti aziendali, compresa la mescita del vino”.

Nel recepire il concetto di agricoltura multifunzionale, la “legge di orientamento” delinea un'impresa agraria che, pur restando ancorata al settore agricolo, può realizzare attività che sconfinano nei settori industriale e/o terziario: l'impresa che gestisce un'azienda agraria multifunzionale può cessare di essere “mono-settoriale” e diventare “multi-settoriale”.

Nel nuovo contesto rurale che da una decina di anni si sta instaurando in Europa, l'azienda agricola ha acquistato una connotazione diversa dal passato.

Durante il boom demografico ed economico che ha caratterizzato gli anni '60 e '70 all'agricoltura era chiesto di produrre cibo, la base di consumatori si allargò talmente in fretta che l'agricoltura tradizionale non riusciva a tenere il passo con la domanda, si avviò quindi un processo di meccanizzazione dell'agricoltura che continua ancora ai nostri giorni.

Questo fenomeno ha introdotto due caratteristiche nella moderna agricoltura:

- la grande specializzazione delle az. agr. le quali, investendo in macchine costose e capaci di fare la stessa operazione in modo molto più veloce e produttivo, tendono alla monocultura.
- L'aumento di input energetici, quali gasolio concimi e diserbanti, nel processo produttivo, con un conseguente aumento dei costi di produzione, nonché dell'impatto che l'agricoltura porta all'ambiente.

Queste caratteristiche, unite ad una evoluzione dei mercati verso il libero scambio, nonché il continuo aumento dei costi energetici, rendono l'agricoltura specializzata insostenibile sia a livello economico che a livello ambientale.

Grazie a questa analisi della realtà, molti imprenditori agricoli europei hanno fatto una scelta in controtendenza.

Rendere la propria azienda agricola un centro multifunzionale.

La multifunzionalità in agricoltura è un concetto in continua evoluzione.

In un quadro europeo di sovra produzione alimentare, ora come mai i cittadini chiedono all'agricoltura oltre che al cibo per sfamarsi, anche altri servizi, ambientali, energetici e sociali che svolgono un ruolo sempre più importante all'interno delle nostre aziende.

In questo quadro di cambiamento strutturale l'azienda si trova quindi a dover produrre nuovi prodotti e nuovi servizi, a gestire situazioni diverse dal passato, e si deve quindi avvalere di nuove conoscenze e professionalità, a volte ancora non inquadrate a livello normativo, per la mancanza da

parte del nostro paese del recepimento delle normative europee.

## **STRUTTURA DI UNA AZIENDA AGRICOLA MULTIFUNZIONALE**

L'azienda agricola che intende divenire multifunzionale deve avere caratteristiche precise, innanzitutto, per il suo carattere intrinseco di innovazione, deve contare su giovani agricoltori che spendano le loro risorse e il loro tempo.

L'azienda quindi deve investire nei servizi al cittadino, cooperare con le municipalità per la gestione del verde pubblico, per lo sgombero della neve, facendo diminuire i costi per questi servizi.

Infatti le az. agr. sono già meccanizzate per questo tipo di interventi.

Inoltre con gli scarti agroforestali l'azienda può produrre energia, penso al biogas da reflui zootecnici, oppure alla vendita di calore alle abitazioni private attraverso la combustione del cippato di legna derivante dalle potature.

Esistono possibilità all'interno dei servizi sociali, gli animali che normalmente popolano le fattorie vengono, con successo, utilizzati per terapie alle persone con disabilità psichiche e fisiche, inoltre i lavori agricoli, per il loro profilo di bassa specializzazione, ben si prestano alla riabilitazione di soggetti problematici come gli ex carcerati, ex tossicodipendenti e ragazzi con problemi famigliari, che nell'attività in azienda possono trovare un momento di confronto alla pari con altri individui mentre imparano un lavoro che potrà aiutarli nel processo di reinserimento nella società civile.

La salvaguardia dell'Ambiente è un cardine sul quale l'imprenditore multifunzionale deve fondare la sua impresa.

Ormai sono lontani i momenti in cui si credeva che il terreno fosse un mero substrato su cui far sviluppare la propria produzione, questo atteggiamento ha di fatto impoverito enormemente la nostra terra, andando a consumare sempre gli stessi macroelementi, con una dissennata monocoltura, senza poi ricostituirli. Alla luce di nuove scoperte si capisce quanto sia importante la microfauna e la sostanza organica presenti nel terreno, la prima coadiuvando la disgregazione dei residui colturali, la seconda rendendo assimilabili gli elementi nutritivi alla coltura in atto.

L'imprenditore ha quindi il dovere, verso se stesso, di abbandonare i vecchi tipi di lavorazione, causa di erosione del suolo, preferendo nuovi mezzi meno intrusivi per i delicati equilibri del terreno.

Una attenzione particolare deve poi essere data alle produzioni locali, adottate nelle varie zone in quanto le condizioni pedoclimatiche consentono ottime produzioni senza impoverire il terreno, rappresentando di conseguenza un ottimo investimento sia economico sia ambientale!

La multifunzione passa sicuramente attraverso la promozione del territorio e delle sue peculiarità, creando una serie di alleanze e di sinergie tra soggetti privati ed enti pubblici che guidino le scelte politiche ed imprenditoriali verso un progetto di territorialità ben preciso.

La valorizzazione dei prodotti tipici è sicuramente un baluardo delle aziende multifunzionali, questo perchè il territorio si costruisce attraverso i suoi prodotti, che siano essi alimentari, energetici oppure sociali.

## **L'IMPRENDITORE AGRICOLO MULTIFUNZIONALE**

L'imprenditore che intende investire in questo nuovo mondo, deve sicuramente essere mosso da una ferrea volontà e da una innata curiosità verso le nuove opportunità della moderna agricoltura.

E' innegabile che molte volte ci si scontri con difficoltà burocratiche, normative fumose, che rendono difficile il solo dialogo con le istituzioni per promuovere nuovi progetti, bisogna quindi essere persone motivate e con una forte propensione alla ricerca del compromesso cercando di portare i propri bisogni ed idee nel dibattito senza cadere nel dogmatismo di idee, ma avendo un approccio pragmatico ai problemi.

Sono richieste varie conoscenze in molti campi, una forte propensione ad investire tempo e denaro in iniziative innovative, qualche volta mettendosi nei panni di veri e propri pionieri di settore, e quindi con forti probabilità di insuccesso, o solo parziale successo, senza farsi scoraggiare ma cercando sempre di volgere lo sguardo al futuro vedendo nei propri sbagli una opportunità di crescita per se e per gli altri!

UDITORIO! TENERE PRESENTE COSA VOGLIONO SENTIRE

### **AMBIENTE E MULTIFUNZIONALITA'**

Come già accennato, la gestione e la salvaguardia dell'ambiente sono una priorità per l'azienda agricola multifunzionale.

Infatti l'imprenditore deve poter contare su di un' ambiente salubre, genuino e bello da poter spendere nei suoi progetti, ad esempio, di ricettività turistica. Un ruolo fondamentale da questo punto di vista sono le convenzioni e le collaborazioni con associazioni ambientaliste che insistono sul territorio, dalle quali possono scaturire partnership con l'obbiettivo di salvaguardare l'ambiente da un lato e di renderlo fruibile ad un pubblico a sua volta cliente degli imprenditori.

Questo tipo di approccio, che tende a sviluppare sinergie tra i vari portatori di interesse possiede il grande pregio di auto alimentarsi, infatti un imprenditore che aumenterà il suo giro di affari grazie al turismo, sarà sicuramente incentivato ad investire nell'ambiente e sul territorio circostante, questi investimenti creeranno nuovi progetti di salvaguardia ambientale andando a costituire una catena virtuosa!

Esempi di queste realtà esistono già ora, penso alla Valtellina e alla Val di Non, questi territori, hanno saputo sfruttare le loro caratteristiche, quali produzioni di eccellenza, ambiente, clima, ed hanno creato dei 'TERROIR' , per dirla alla francese, che seppur svantaggiati dal punto di vista orografico e di viabilità, sanno attrarre milioni di turisti ogni anno.

Di fatto esistono anche realtà più vicine alla nostra Lomellina, vuoi per accessibilità, vuoi per caratteristiche territoriali, penso a Brescia che ha saputo creare una filiera del vino conosciuta in tutta il mondo per il suo ottimo rapporto qualità/prezzo, sviluppando al contempo una grande ricettività turistica ed eno-gastronomica oltre che culturale ed ambientale.

Ritornando alla Lomellina esistono molte esperienze positive sul tema della sinergia tra pubblico e privato per la salvaguardia ambientale, ad esempio cito le diverse garzaie tutelate dalla Provincia di Pavia, oppure al Parco del Ticino, ancora l'Ecomuseo, tutte queste realtà però non sono fruibili, o meglio, lo sono, ma la burocrazia lenta e farraginoso tende ad abbassare l'interesse del pubblico nei loro confronti.... Questo è un punto importante e focale su cui lavorare, la fruibilità delle risorse storiche e ambientali, la disponibilità di guide preparate e attente alle richieste dei turisti fanno la differenza tra un progetto di successo ed un progetto destinato a fallire.

Creare un territorio è un lavoro difficile e non sempre ripaga gli sforzi, ma è sicuramente un'opportunità che deve essere colta, e questo è il momento di farlo!

Progetti che tendano a far conoscere la coltura del riso al di fuori del contesto lomellino sarebbero un volano eccezionale per il territorio, in quanto il prodotto riso connota fortemente la cultura, il paesaggio, l'ambiente, la fauna e gli uomini della Lomellina stessa.

Promuovendo il prodotto, si promuove il territorio!